



TEATRO DELLA CONCORDIA
di Monte Castello di Vibio
www.teatropiccolo.it



Relazione finale
“Emozioni, cultura benessere:
25 anni di #teatropiccolo a Monte Castello di Vibio”

IL TEATRO DELLA CONCORDIA DI MONTE CASTELLO DI VIBIO,
BENE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE ITALIANO

Si riferiscono alcuni dati riportati nella Relazione tecnica redatta dai progettisti e direttori del recente restauro terminato nel 1993, gli architetti Mario Struzzi e Paolo Leonelli:

Il teatro della Concordia è eccezionale perché è certamente fra i più piccoli del mondo, ma anche perché può considerarsi unico nella sua tipologia, essendo una intelligente via di mezzo fra gli allestimenti teatrali cinquecenteschi in ambienti preesistenti ed il tipico teatro all'italiana.

E' costituito dal codificato equilibrio fra i tre ambienti che lo connotano: atrio, sala, spazio scenico. Altri particolari poi concorrono a farne un piccolo gioiello ed una eccezione non tipologicamente classificabile come può facilmente farsi per i restanti teatri umbri:

- le dimensioni dei tre principali spazi con superficie utile pari a: atrio mq. 29, sala mq 68, scena mq 50;
- la struttura dei palchi interamente lignea, la cui cassa armonica rende alla sala la musicalità acustica;
- la spazialità della platea che esalta la perimetrazione a ferro di cavallo;
- la poligonale ansata dei palchetti;
- la mancanza del loggione

Premessa

Monte Castello di Vibio come paese facente parte dei Borghi più belli d'Italia arricchisce positivamente il valore esperienziale del turista della Media Valle del Tevere e contribuisce all'incremento economico territoriale soprattutto grazie all'attrattiva del Teatro della Concordia (XIX sec), considerato il più piccolo esistente per le sue pregevoli peculiarità architettoniche e fruibile dai visitatori/users come location atipica per eventi business/leisure, matrimoni civili e culturali.

L'impatto positivo è correlato al perseguimento di collaborazioni commerciali con gli stakeholder territoriali (strutture ricettive/ristorative e aziende/agenzie di servizi) che attivano un effetto di aumento diffuso del reddito e conseguente capacità di consumo, secondo la logica del moltiplicatore keynesiano.

La motivazione della Società del Teatro della Concordia – associazione di promozione sociale – di occuparsi della gestione del Teatro della Concordia, fin dal 2 luglio 1993, nasce a partire da una passione dei membri della non profit per le proprie radici e le peculiarità di questo splendido gioiello architettonico e dalla voglia di valorizzarlo al meglio della sua fruizione sostenibile.

La finalità primaria nei primi venticinque anni di progettualità (1993-2013) è stata quella di avvicinare la cultura a target differenti di popolazione (giovani, artisti, coppie desiderose di sposarsi, gruppi aziendali e non con il proposito di rafforzare il proprio spirito di squadra, bambini delle scuole e pensionati) attraverso la partecipazione proattiva alla cura di questo bene del patrimonio artistico e culturale italiano e al suo utilizzo sostenibile, sia mediante la partecipazione alle attività associative di accoglienza ai visitatori che attraverso la possibilità di renderlo funzionale come location atipica, sostenendo in tal modo anche il suo mantenimento (fundraising legato agli affitti culturali ed alle libere contribuzioni dei visitatori) oltre che regalando emozioni.

In breve la storia della struttura architettonica è la seguente:



Dopo 42 anni di chiusura nel 1993 il Teatro della Concordia ha ridato vita ad uno dei Borghi più Belli d'Italia, Monte Castello di Vibio.

La sua gente era legata a questa struttura goldoniana inaugurata nel 1808 da nove famiglie locali, perché aveva rappresentato il cuore aggregativo del paese fino al dopoguerra. Alla passione si è

affiancata l'operatività della Società del Teatro della Concordia, con l'obiettivo di gestire e promuovere il Teatro, valorizzandolo attraverso attività culturali atipiche ed una ricaduta economica positiva sul territorio.

Nel 1997 il Teatro della Concordia, considerato "il più piccolo al mondo", si è gemellato col "più grande", il Farnese di Parma.

Il 7 settembre 2002 ha avuto l'onore di ricevere l'emissione di un francobollo di Poste Italiane come "bene del patrimonio artistico e culturale italiano" ed un messaggio augurale del Presidente della Repubblica.

Un secondo annullo è stato voluto da Poste Italiane il 7 settembre 2008 in occasione del Bicentenario.

Dalla realizzazione nel 1808 fino ai giorni odierni

il Teatro della Concordia ha scorso il fil rouge di tanti attimi emozionanti, a partire dai balli delle nove famiglie proprietarie fino al coinvolgimento di tutto il popolo delle campagne, dal superamento delle due



guerre mondiali sventando il pericolo di poter essere abbattuto per estendere la piazza antistante, alla chiusura del 1951 per 42 lunghi anni di inattività.

25 anni di #teatropiccolo a Monte Castello di Vibio, nel progetto EMOZIONI, CULTURA E BENESSERE



"...non un semplice spettatore ma un ospite da accogliere..."
 La visita emozionale centrata su di te

La civiltà non si misura a metri quadri e cubatura

Emozioni, cultura e benessere: 25 anni di #teatropiccolo a Monte Castello di Vibio

La visita emozionale

"Un diamante incastonato in un gioiello come realmente è MCV. Magistralmente costruito e magnificamente custodito e presentato ai visitatori da persone competenti, gentili e innamorate di quell'opera d'arte e del paese. Qualche anno fa io e mia moglie abbiamo celebrato il nostro matrimonio nel teatro più piccolo del mondo e quel luogo ha reso ancor più bello e magico l'evento. Consiglio vivamente di andarlo a visitare, così da poterne ammirare la bellezza e l'unicità."
 Francesco

"Una bomboniera artistica unica al mondo, con un'acustica perfetta. La sua architettura, come la sua storia sono affascinanti: fu costruito a forma di cuore e chiamato Teatro della Concordia, come simbolo di pace dopo la rivoluzione francese e i moti giacobini. E sempre un'esperienza unica assistere agli spettacoli che ci propone, offre la straordinaria sensazione di diventare parte di un miracolo."
 Silvia P.

"Un gioiello, vale la pena seguire la visita guidata, vi immergete nella storia di questo teatro. Il più piccolo al mondo. Un ringraziamento particolare allo staff, gentilissimo"
 Alessio C.

5+ f

www.teatropiccolo.it

Scopri gli orari delle visite

Regioni Umbria, Comune di Monte Castello di Vibio, Cesiol, UE, Associazione per l'Economia della Cultura

- **Laboratori di counseling a mediazione narrativa inerente lo storytelling sul Teatro della Concordia, ed a mediazione del bene artistico-culturale all'interno del Teatro della Concordia**, si sono svolti in gruppo, riservati sia agli utenti visitatori regionali ed extra-regionali che, in orari dedicati, ai partecipanti dell'Unitre di Monte Castello di Vibio per sostenere l'invecchiamento attivo ed il supporto al tono dell'umore, in ottica di *healthy ageing*, i cui risultati sono stati oggetto della conferenza dell'Aja 2015 Long Live Arts.
In ottica di invecchiamento attivo si sta già adoperando la Regione Umbria con il progetto "Muse per Esculapio" inserito nel Piano regionale di Prevenzione 2014-2018.
I temi dei laboratori hanno toccato aspetti inerenti la percezione di sé, le personali competenze/vocazioni professionali e la comunicazione con l'altro nell'ambito di relazioni affettive e lavorative.
- **Visite emozionali della struttura teatrale**, volte a coinvolgere il visitatore in un tour interno guidato e focalizzato su aspetti architettonici e narrativi (storytelling partecipato).
Il visitatore dei Beni culturali è al centro dell'attenzione per innalzare l'esperienza della visita, incrementare e rendere più piacevole e stimolante l'approccio al patrimonio, inteso quale patrimonio da condividere.
L'esperienza fin qui acquisita è testimoniata anche dalle **recensioni di TripAdvisor, che dal 2013 al 2017, per 5 anni consecutivi, ha attribuito il Certificato di Eccellenza al Teatro della Concordia** per l'ottimo lavoro svolto nella conservazione e fruizione della location culturale.
- **Formazione del Team Accoglienza** su tematiche inerenti l'ascolto attivo, la comunicazione assertiva e la gestione del conflitto col metodo senza perdenti di Gordon, per potenziare il benessere relazionale interno al gruppo e **con i visitatori che**, come recita la mission del Teatro della Concordia, **sono "ospiti da accogliere"**.
- **Evento conclusivo incentrato sul rapporto fra emozione, cultura e benessere.**
Sono intervenuti sul tema: Annalisa Cicerchia, economista della cultura e docente di Management delle imprese creative, Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata; Francesco Mannino, Presidente di Officine Culturali; Serena Brenci Pallotta, counselor professionista e ideatrice della tematica Emozioni-Cultura-Benessere per il Teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio.
- **Pubblicazione del libro: "Co-creare la cultura: Storytelling sul Teatro più Piccolo del Mondo"**, edito da Cesvol Perugia Editore.
- **L'annullo postale, commemorativo dei 25 anni di attività associativa**, è stato emesso in occasione della settimana celebrativa finale ed ha riprodotto con scritte/immagini il tema della manifestazione.

Le attività promozionali del benessere hanno avuto a corredo azioni di comunicazione integrata ed azioni di pianificazione strategica, monitoraggio e valutazione, a cura di Annalisa Cicerchia, economista della cultura, allo scopo di raccogliere evidenze qualitative e quantitative sul raggiungimento degli obiettivi e sul conseguimento dei risultati.

Perché un progetto che lega le emozioni al benessere?

Le emozioni sono il segnale che c'è stato un cambiamento nella percezione del nostro mondo interiore o esteriore.

Possano essere attivate da eventi interni ed esterni.

L'arte è un mezzo potente di emersione di contenuti, di raccordo col personale universo interiore.

Acquisisce un valore legato alla propria identità, alla memoria storica personale che si assimila a quella di un luogo o di un'opera.

I luoghi della cultura hanno come finalità non soltanto la capacità di conservare, ma anche quella di comunicare e diffondere la cultura.

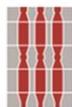
Il termine **edutainment**, come crasi fra **education** (= *apprendimento*) ed **entertainment** (= *carattere di intrattenimento ludico*), è stato usato per la prima volta poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale dalla Walt Disney Productions, per una serie di mini documentari sulla natura, degni di svariate statuette Oscar.

Gli strumenti digitali, tanto quanto la mediazione artistica, consentono la co-creazione condivisa di nuovi modelli di fruizione dell'esperienza culturale, che si avvale in tal modo di contenuti aggiuntivi prodotti durante l'esperienza stessa ed in questa integrati.

Le arti creano coesione e benessere, riducendo il costo dei servizi medici, come ne dà evidenza anche la Rivista trimestrale 2/2017 dell'Associazione per l'Economia della Cultura, delucidando come *"l'arte sia un luogo sia materiale che simbolico di condivisione, quando si presenta con processi di ricerca, espressione e comunicazione capaci di attivare risorse fisiche, intellettuali, emotive e sensoriali utili per materializzare in forma estetica il mondo interiore e le esperienze del soggetto creatore quanto del fruitore"*.

Specificamente la teoria narrativa suggerisce che nel momento in cui ciascuno di noi racconta le proprie storie, evocate dalla lettura di un brano, dalla visione di un oggetto, dall'ascolto di altre storie, **allora crea e ricrea se stesso** in base all'esigenza personale che in quel presente è più in figura rispetto alle altre esigenze, e di cui razionalmente poteva non essere consapevole (un conflitto relazionale, una difficoltà di comunicazione o di scelta).

In questo modo l'approccio di counseling diventa breve e focalizzato sulla soluzione.



Regione Umbria



**Comune
di Monte Castello di Vibio**




**FONDAZIONE
CASSA RISPARMIO PERUGIA**

CESVOL
CENTRO SERVIZI
PER IL VOLONTARIATO
PERUGIA

UNIRE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
UNIRE UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Sede di Monte Castello di Vibio (Pg)

 **Associazione per
l'Economia della Cultura**

La funzione del processo di counseling in un luogo d'arte

Il counseling ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della persona, sostenendo i suoi punti di forza e le sue capacità di autodeterminazione.

Offre uno spazio di ascolto e di riflessione, individuale o in gruppo, in cui esplorare difficoltà relative a processi evolutivi, fasi di transizioni e stati di crisi e rinforzare capacità di scelta o di cambiamento.

È un intervento che utilizza varie metodologie, mutuata da diversi orientamenti teorici (definizione tratta dal Codice deontologico dei counselor di AssoCounseling).

Il processo di counseling in un luogo d'arte usufruisce del dono che l'opera fa all'animo umano, dialogando con le molte parti di noi, con le storie di cui ciascuno è portatore e costruendo insieme un'identità narrativa plurale, che ci permette di ritrovarci simili e diversi, ma ben accetti, nel contesto sociale al quale prendiamo parte.

È essenziale che a condurre il processo ci sia un counselor professionista, meglio se iscritto ad una Associazione di categoria, che opera ai sensi della L.4/2013, come nel caso della conduzione scelta per i laboratori di counseling nel Teatro della Concordia. La mediazione narrativa è lo strumento che nelle esperienze di laboratorio ha favorito la **capacity building**, ovvero la capacità di potenziamento in gruppo delle proprie competenze: si è verificato sia quando nel primo laboratorio tale mediazione è avvenuta attraverso il libro-storytelling (Co-creare la cultura: Storytelling sul Teatro più Piccolo del Mondo) con la riproduzione guidata dell'esperienza co-creativa alla quale gli utenti Twitter avevano preso parte online; sia quando il Teatro più Piccolo del Mondo è stato setting esplorativo di tematiche che riguardano il rapporto con se stessi e con l'altro.

In ogni caso la mediazione narrativa e quella culturale consentono l'emersione di contenuti propri, portando i partecipanti dei laboratori a ricontattare alcune loro emozioni legate ai temi proposti ed a condividerle nel gruppo di lavoro, nel rispetto dei propri tempi e del proprio diritto alla riservatezza.

Le tematiche che abbiamo affrontato spaziano dal rapporto con noi stessi e con la nostra immagine sociale, così come il rapporto con l'ecosistema digitale e le nostre competenze versus vocazioni, fino alla comunicazione con l'altro, alla gestione del conflitto ed a come concepiamo il sentimento di amore nella relazione di coppia. Questo a testimonianza di come un luogo culturale possa permeare tutte le nostre emozioni quotidiane, rivolgendosi a target differenti accomunati dallo stesso bisogno di bellezza estetica dell'opera d'arte, che rivela un bisogno più profondo di ricerca di armonia, capacità di sognare in grande e trovare la luce migliore alla quale determinare la propria realtà quotidiana.

Quando l'**audience engagement** si prefigge l'obiettivo di coinvolgere fasce di utenza diverse nella valorizzazione e promozione di un'opera d'arte non dovrebbe mai dimenticare che l'opera d'arte deve rispondere al bisogno quotidiano di ogni persona di stare bene e di poter autodeterminare lo status di benessere emotivo del proprio momento presente.

→ Alcuni degli ultimi feedback ricevuti dai partecipanti ai laboratori:

- ✓ «Ciò che mi colpisce maggiormente è il contesto "facilitato", che permette a ciascuno di svelare tasselli importanti della sua storia e personalità. Il teatro è diventata "sorgente" dove attingere "gocce di verso". L'esperienza sembra posta in un contesto in cui il motore non è il PIL ma il FIL (Felicità interna lorda). Complimenti.»
- ✓ «Il formatore ha saputo gestire l'esperienza ottimamente, permettendo un clima di apertura e spontaneità. Tutto ciò ha reso il contesto estremamente coinvolgente.»
- ✓ «Mi ha colpito molto come da uno spunto preso dal libro si possa creare una storia che rispecchi una nostra esperienza di vita e che ci metta in contatto con il nostro sé interiore alla ricerca delle nostre fragilità, per poterle condividere con il gruppo e ricevere così un ascolto attivo.»



Il convegno finale e la giornata a porte aperte alla popolazione 30 e 31 marzo 2019



CONVEGNO
CONCLUSIVO

30 marzo 2019

POSTE ITALIANE APRE IN
TEATRO L'UFFICIO POSTALE
DEDICATO
ALL'

annullo filatelico

PER I 25 ANNI DI
#TEATROPICCOLO
SU FRANCOBOLLO EMESSO
PER IL TEATRO DELLA
CONCORDIA NEL 2002



*Emozioni, cultura e benessere:
25 anni di #teatropiccolo
a Monte Castello di Vibio*



*Intervengono: Annalisa Cicerchia, economista della cultura e docente di Management delle imprese creative, Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata; Francesco Mannino, Presidente di Officine Culturali; Serena Brenci Pallotta, counselor professionista e ideatrice della tematica Emozioni-Cultura-Benessere per il Teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio.

09.30 Inizio lavori

Saluti del Sindaco e del Presidente Società del Teatro della Concordia

Overview del progetto: come si crea benessere con la fruizione culturale partecipata e la valorizzazione delle emozioni*

Interventi istituzionali

Interventi del pubblico

13.30 Pausa pranzo con prodotti tipici locali

14.45 I libri emozionali del Teatro della Concordia

16.00 Chiusura dei lavori

In occasione del convegno finale sono state divulgate le evidenze emerse da questa esperienza progettuale, con il focus sul valore della fruizione partecipata del bene culturale per lo sviluppo del benessere e della coesione sociale, come anche la Commissione Cultura del Parlamento europeo ne sostiene il valore centrale in uno studio del novembre 2018, effettuato dal Dipartimento per le politiche strutturali e di coesione del PE (Best practices in sustainable management and safeguarding of cultural heritage in the EU - PE 601.988 - November 2018).

Lo studio evidenzia il ruolo dei beni culturali non solo come patrimonio materiale da conservare, ma soprattutto come fattore di sviluppo del territorio e di inclusione e coesione sociale a livello di identità condivisa ed integrazione. Inoltre, per citare testualmente una specifica di questo studio "cultural heritage and historic quarters of cities can improve liveability, resilience and sustainability of both older and new urban areas"*.

*Il patrimonio culturale ed i quartieri storici delle città possono migliorare la vivibilità, la resilienza e la sostenibilità sia di aree urbane più antiche che nuove", traduzione da Research for CULT Committee - Best practices in sustainable management and safeguarding of cultural heritage in the EU - PE 601.988 - November 2018.

Il filo conduttore è stato quello di coinvolgere emotivamente diverse fasce di utenza (audience engagement) e di renderle partecipi nei processi decisionali di co-creazione e capacity building, inteso come sviluppo di competenze della comunità.

Le arti creano coesione e benessere, riducendo il costo dei servizi medici, come ne dà evidenza anche la Rivista trimestrale 2/2017 dell'Associazione per l'Economia della Cultura, delucidando come "l'arte sia un luogo sia materiale che simbolico di condivisione, quando si presenta con processi di ricerca, espressione e comunicazione capaci di attivare risorse fisiche, intellettuali, emotive e sensoriali utili per materializzare in forma estetica il mondo interiore e le esperienze del soggetto creatore quanto del fruitore".

Al dibattito scientifico sui temi oggetto di analisi ha partecipato Annalisa Cicerchia, economista della cultura e docente di Management delle imprese creative, Facoltà di Economia, Università di Roma Tor Vergata; Francesco Mannino, Presidente di Officine Culturali; Serena Brenci Pallotta, counselor professionista e ideatrice della tematica Emozioni-Cultura-Benessere per il Teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio.

Il **31 marzo** è stata la giornata conclusiva delle celebrazioni del Venticinquennale con le visite emozionali gratuite a Porte Aperte alla popolazione, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Comunicazione a convegno

a cura di Serena Brenci Pallotta